

Nel Cenacolo



MARLENE KUNTZ - FECONDITÀ

Perché non governi la tua lingua?
Perché non l'ammutilisci un poco?
Perché se ti ribella il sangue
non provi a giocare questo gioco?

C'era una volta la Parola
e poi la Parola fu tradita
togliti i panni da Iscariota (Giuda!)
e indossa una bella museruola.

"Se fossimo capaci di tacere
quanto ci riesce facilmente di parlare
avremo un'esistenza più felice":
lo dice un saggio e ci si può fidare.

Lo so che ti piace intervenire
e che ti esonda la bocca vanitosa
ma quant'è triste tu non sappia capire
che è forse la cosa più preziosa è stare
qua

a riflettere un po'
sulla fecondità di una quiete immobile

stare qua
ad avvantaggiarsi un po'
della fecondità di una quiete immobile.

Fammi ascoltare il tuo silenzio
prova a scoprire che puoi farlo parlare
non c'è bisogno di farne una sentenza
col tuo non dire potresti conquistare

potresti udire, potresti disprezzare
e poi capire, se serve accusare
E in ogni caso - mettila in archivio -
anche lo stolto se tace sembra un savio

Vieni qua
a riflettere un po'...
sulla fecondità di una quiete immobile

Vieni qua
ad avvantaggiarti un po'
della fecondità di una quiete immobile.

Di ciò di cui non sai
meglio non dire mai
molto sa chi non sa
se tacere sa.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,1-5.21-30)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

²¹Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". ²⁶Rispose Gesù: "È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò". E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: "Quello che vuoi fare, fallo presto". ²⁸Nessuno dei commensali capi perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

